

Cambio di stagione

Oggi lo sciopero del turismo promosso dai sindacati di categoria. Grande partecipazione alle mobilitazioni di Milano, Roma e Taormina Raineri (Fisascat): "Priorità ai rinnovi contrattuali ed al sostegno al reddito per i lavoratori stagionali"

Un quadro ben chiaro agli oltre due milioni di lavoratori del settore che a tutto questo aggiungono il mancato rinnovo del contratto nazionale, scaduto da due anni. Una situazione insostenibile denunciata da Filcams Fisascat Uiltucs con lo sciopero nazionale di oggi. Una protesta accompagnata da tre grandi manifestazioni svolte in tre luoghi simbolo: Milano per Expo, Roma con l'imminente Giubileo e Taormina per il lavoro stagionale, il cui reddito è messo a forte rischio dalla Naspi (la nuova assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori stagionali) infatti dal prossimo primo maggio la rivisitazione prevista dal Jobs Act avrà pesanti ripercussioni sui circa 250mila lavoratori stagionali del turismo che ve-

Per il turismo in Italia non è ancora una bella stagione. Un settore messo alle corde da anni di crisi, riduzione dei consumi, una tassazione cresciuta in modo esponenziale per imprenditori e consumatori, con tasse di soggiorno e sui biglietti aerei, solo per fare qualche esempio.

dranno dimezzarsi la durata e il valore del sussidio. Gli effetti dolorosi che l'applicazione della nuova normativa avrà si sentiranno nella maggior parte dei casi a Sud, dove i lavoratori del turismo vivono soprattutto di stagionalità. "Per ogni settimana di lavoro dovranno essere riconosciuti non solo una settimana di integrazione salariale ma anche i contributi previdenziali - stigmatizza Pierangelo Raineri, segretario generale Fisascat Cisl - in mancanza di un correttivo in tal senso il reale rischio dei lavoratori stagionali sarà quello di dover lavorare 80 anni per raggiungere i requisiti di accesso alla pensione".

Un paradosso che un paese come l'Italia non può tollerare e nemmeno permettersi.

Boschetti, Cereda, Guerrieri e Triolo
alle pagine 2-3

La protesta. Fisascat Filcams Uiltucs in piazza. Oltre 2 milioni di addetti in attesa di rinnovo da 24 mesi

Turismo, in sciopero per il contratto

Per il turismo in Italia non è ancora una bella stagione. Un settore messo alle corde da anni di crisi, riduzione dei consumi, una tassazione cresciuta in modo esponenziale per imprenditori e consumatori, con tasse di soggiorno e sui biglietti aerei, solo per fare qualche esempio.

Un quadro ben chiaro agli oltre due milioni di lavoratori del settore che a tutto questo aggiungono il mancato rinnovo del contratto nazionale, scaduto da due anni. Una situazione insostenibile denunciata da Filcams Fisascat Uiltucs con lo sciopero nazionale di oggi. Una protesta accompagnata da tre grandi manifestazioni svolte in tre luoghi simbolo: Milano per Expo, Ro-

ma con l'imminente Giubileo e Taormina per il lavoro stagionale, il cui reddito è messo a forte rischio dalla Naspi (la nuova assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori stagionali) infatti dal prossimo primo maggio la rivisitazione prevista dal Jobs Act avrà pesanti ripercussioni sui circa 250mila lavoratori stagionali del turismo che vedranno dimezzarsi la durata e il valore del sussidio. Gli effetti dolorosi che l'applicazione della nuova normativa avrà si sentiranno nella maggior parte dei casi a Sud, dove i lavoratori del turismo vivono soprattutto di stagionalità. "Per ogni settimana di lavoro dovranno essere riconosciuti non solo una settimana di integra-

zione salariale ma anche i contributi previdenziali - stigmatizza Pierangelo Raineri, segretario generale Fisascat Cisl - in mancanza di un correttivo in tal senso il reale rischio dei lavoratori stagionali sarà quello di dover lavorare 80 anni per raggiungere i requisiti di accesso alla pensione". Un paradosso che un paese come l'Italia non può tollerare e nemmeno permettersi. Il bisogno di crescita e la fame di occupazione dovrebbero spingere la politica in tutt'altra direzione.

Oltre il 75% è stata l'adesione a livello nazionale allo sciopero da parte dei lavoratori dei comparti turistici dei pubblici esercizi, dei tour operator, delle agenzie di viaggio, della ristorazione collettiva e de-

gli alberghi. Obiettivo è quello di far avanzare i negoziati dei tavoli di confronto ancora aperti con le associazioni datoriali Fipe, Fiafet, Federturismo, Confindustria Alberghi, Angem, Alleanza delle Cooperative Italiane e Confesercenti e che registrano uno stallo negoziale non più tollerabile dalle federazioni sindacali di categoria. Sole, mare e buona tavola da tempo non bastano più. La ricetta va cambiata al più presto.

Silvia Boschetti

